



L'AMBIENTE IN PRIMO PIANO

TUTELA, VALORIZZAZIONE, SOSTENIBILITÀ, ECONOMIA CIRCOLARE.
LAVORIAMO SUL PRESENTE PER COSTRUIRE IL FUTURO

**IL PROGRAMMA AMBIENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE**



IN QUESTI ANNI ABBIAMO LAVORATO DURO ALL'INSEGNA DEI PRINCIPI DEL MOVIMENTO: I RIFIUTI CHE SONO DA CONSIDERARE RISORSA, PROGETTI DI LEGGE PER BONIFICARE I TERRITORI, RECUPERARE I MATERIALI POST CONSUMO, RIDURRE GLI IMBALLAGGI, UN'ECONOMIA DEL TERRITORIO CHE NE RISPETTI LA SPECIFICITÀ, UNA RIORGANIZZAZIONE DELLE AGENZIE DI PROTEZIONE AMBIENTALE. ABBIAMO LOTTATO A DENTI STRETTI PER L'ACQUA PUBBLICA E SIAMO RIUSCITI A PORTARE A CASA LA PRIMA LEGGE SUGLI ECOREATI, CHE METTE IN PRATICA IL PRINCIPIO DI "CHI INQUINA PAGA". SIAMO SOLO ALL'INIZIO DELLA RIVOLUZIONE VERDE.

1

Cambiamento climatico e sostenibilità ambientale. La Terra sta procedendo verso il superamento dei limiti ambientali planetari. Dalla desertificazione allo scioglimento dei ghiacciai: il suolo, i corsi d'acqua e le falde acquifere sono sempre più a rischio anche nel nostro Paese. È quindi necessario consentire la tutela dell'ambiente dall'impatto cumulativo dei vari agenti inquinanti.

2

Costo ambientale dei prodotti. Ogni oggetto o imballaggio ha un impatto ambientale nel suo ciclo di vita (filiera) in particolare per quanto riguarda lo smaltimento. Oggi si paga un contributo ambientale solo per gli imballaggi. Bisognerebbe calcolare l'impatto di ogni bene: una valutazione del ciclo vita e del pagamento in proporzione al costo e futuro inquinamento ambientale che potrebbe direzionare il mercato e avviare un'economia virtuosa che privilegi i beni riutilizzabili e riciclabili responsabilizzando gli utenti.

3

Economia circolare: Dai rifiuti a nuova materia. I rifiuti più correttamente dovrebbero essere denominati materiali post consumo. Grazie alle raccolte differenziate domiciliari di qualità ed a nuove tecnologie di recupero materia a freddo oggi si può arrivare al recupero quasi completo di ogni tipo di "rifiuto". Questa concezione circolare della materia, insieme a politiche per la riduzione dei rifiuti a monte ci porterà a un'economia che superi la cultura dello scarto e dell'"usa e getta" in favore di quella del riutilizzo e del riciclo.

4

Consumo di suolo: contrasto e prevenzione. È un Paese fragile, l'Italia. Eppure continuiamo a divorare ettari su ettari di terreno. E a ricoprirli di cemento. Nel biennio 2013-2015 sono stati impermeabilizzati circa 250 chilometri quadrati di territorio italiano, il che significa che siamo sull'ordine di più di 30 ettari ogni giorno di terreno impermeabilizzato. Tutto questo ha un costo: ad esempio quello agricolo pesa sulla collettività per 800 milioni l'anno. Siamo per il consumo di suolo zero. È l'unica politica che può salvarci.

5

Piccoli borghi e aree interne: valorizzazione del territorio. Solo il 7% degli italiani vive nei piccoli borghi, veri e propri gioielli del nostro paese che detengono record positivi per la qualità della vita, che sono dei beni da preservare e sviluppare ma che si stanno a mano a mano svuotando. Il Movimento 5 Stelle ha immaginato e programmato una serie di politiche per il ripopolamento e la valorizzazione di questi piccoli borghi. Sempre e comunque nel segno della sostenibilità.

6

Trivellazioni e sottosuolo. Cosa succede nel sottosuolo quando lo si perfora e soprattutto quando vengono iniettati liquidi e gas nei bacini geologici che hanno impiegato millenni a formarsi? Le operazioni di stoccaggio di gas, spesso concentrate in zone ad alta densità abitativa, costituiscono un serio pericolo per l'inquinamento delle falde acquifere. Ne vale la pena?

